Strutture ricettive extra alberghiere: illegittime alcune norme del Lazio

17 Giugno 2016

Il **Regolamento Regionale del Lazio 7 agosto 2015, n. 8** contenente la disciplina delle strutture ricettive extra alberghiere è stato oggetto di impugnativa da parte dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato (AGCM) che ne ha rilevato diversi profili di contrasto con i principi della libera concorrenza legati all'introduzione o all'inasprimento di requisiti richiesti per l'esercizio dell'attività extralberghiera, idonei a tradursi in un'ingiustificata limitazione dell'accesso e dell'esercizio di tale attività, limitando l'operatività delle strutture e subordinandone l'accesso al mercato al rispetto di vincoli di natura dimensionale.

Il **Tar Lazio con la sentenza 13 giugno 2016 n. 6755** ha accolto il ricorso dichiarando l'illegittimità del regolamento sotto vari profili tra cui:

- l'attribuzione a Roma Capitale del potere di individuare zone del proprio territorio da destinare all'apertura di ostelli per evitare una eccessiva concentrazione di strutture in determinate zone urbane;
- l'imposizione di vincoli dimensionali delle strutture in termini di metratura minima obbligatoria di alcuni spazi (un soggiorno di almeno 14 metri quadrati) prescrivendo onerosi (e a volte materialmente impossibili) obblighi di adeguamento anche alle strutture esistenti;
- l'imposizione alle case vacanza di contratti di affitto della durata minima non inferiore a 3 giorni.

Il Tar Lazio ha ritenuto che i motivi di ricorso fossero pienamente condivisibili soprattutto se comparati alle previsioni della più recente normativa nazionale sulle liberalizzazioni. In particolare, è stato, infatti, richiamato l'art. 34 del DL n. 201/2011 in base al quale: *"la disciplina delle attività economiche è improntata al principio di libertà di accesso, di organizzazione e di svolgimento, fatte salve le esigenze imperative di interesse generale, costituzionalmente rilevanti e compatibili con l'ordinamento comunitario, che possono giustificare l'introduzione di previ atti amministrativi di assenso o autorizzazione o di controllo, nel rispetto del principio di proporzionalità"*. A tal fine non possono essere previste le seguenti restrizioni:

- a) divieto di esercizio di una attività economica al di fuori di una certa area geografica e l'abilitazione a esercitarla solo all'interno di una determinata area;
- b) imposizione di distanze minime tra le localizzazioni delle sedi deputate all'esercizio di una attività economica;
- c) divieto di esercizio di una attività economica in più sedi oppure in una o più aree

geografiche;
ecc.

In Allegato: sentenza Tar Lazio 6755/2016

25108-Sentenza6755-15.pdf [Apri](#)